

Camera Penale della Lombardia Orientale
Bergamo Brescia Cremona Mantova



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Il consiglio direttivo della Camera Penale della Lombardia Orientale, riunito il 31 gennaio 2017,

premessso

che lo scopo statutario di promozione dei valori fondamentali del diritto penale e del giusto ed equo processo penale in una società democratica (art. 2 Statuto UCPI) è inscindibilmente legato all'affermazione, al riconoscimento ed alla tutela dei diritti fondamentali della persona e del valore della dignità umana;

che in tale prospettiva l'Unione delle Camere Penali Italiane, negli ultimi anni, ha avvertito l'esigenza di denunciare i casi in cui tali diritti siano stati violati e la dignità dell'Uomo sia stata posta in pericolo, con ripetuti interventi, tra l'altro, in relazione alle condizioni delle persone private della libertà personale nelle carceri, negli O.P.G. (prima della loro chiusura) e nei C.I.E.;

che l'UCPI ha perseguito, inoltre, lo scopo di diffondere le ragioni di tali iniziative nella società civile, anche mediante progetti a lungo termine e di impronta culturale, come il "Progetto scuola – un percorso sulla legalità attraverso i principi costituzionali";

che l'UCPI, anche a fronte della sempre maggiore interferenza della legislazione e della giurisprudenza sovranazionali con il diritto interno e, più in generale, a fronte degli indiscutibili effetti della cosiddetta "globalizzazione", ha preso atto della necessità di occuparsi dei fenomeni capaci di incidere sui diritti fondamentali anche laddove si manifestino fuori dai confini nazionali, a tal fine istituendo relazioni e collaborazioni con le realtà associative forensi straniere;

che a tal fine sono state promosse occasioni di studio, di incontro e di scambio con l'Avvocatura francese, spagnola, tedesca, portoghese, turca, tunisina, sui temi della tutela della dignità umana ovunque questa venga calpestata (così al convegno organizzato dalla C.P. di Bologna il 22 gennaio 2016 sul "diritto penale del nemico" o a quello a cura della C.P. di Venezia dell'1 e 2 luglio 2016 sulla "centralità del ruolo dell'avvocato per la democrazia e la tutela dei diritti fondamentali");

che è ormai necessario mantenere alta l'attenzione su quanto avviene sullo scenario internazionale, per evitare che gli effetti di fenomeni regressivi e securitari, apparentemente lontani, siano propulsori di simili scelte normative anche nel nostro Paese;

osservato

che giungono in questi giorni dagli Stati Uniti d'America notizie allarmanti circa l'iniziativa dell'Amministrazione recentemente insediatasi di bandire dal territorio nazionale i cittadini

Camera Penale della Lombardia Orientale
Bergamo Brescia Cremona Mantova



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

provenienti da determinati Paesi, al dichiarato scopo di proteggere la nazione dall'ingresso di terroristi stranieri;

che il provvedimento emanato dal Presidente degli Stati Uniti è all'evidenza discriminatorio perché fondato su criteri di selezione dei soggetti da estromettere con il bando sulla base della loro nazionalità, prescindendo da qualsiasi accertamento circa la effettiva pericolosità per la sicurezza nazionale;

che a prescindere da ogni valutazione di opportunità politica, deve constatarsi che l'ordine esecutivo del presidente degli Stati Uniti ha sollevato immediate, ampie e diffuse reazioni di protesta proprio per la sua natura discriminatoria e per le sue innegabili conseguenze rispetto alla violazione dei diritti fondamentali delle migliaia di individui coinvolti, tanto che l'ordine di un giudice distrettuale di New York ne ha sospeso l'efficacia sul rilievo dell'alta probabilità del futuro riconoscimento di violazioni dei diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione americana (diritto a non essere privati della libertà se non a seguito di un giusto processo e diritto di uguaglianza);

considerato

che gli stessi diritti costituiscono oggetto di massima tutela da parte della Costituzione italiana e che, quanto alla centralità della dignità umana, la Corte Costituzionale ha affermato che i diritti inviolabili spettano «ai singoli non in quanto partecipi di una determinata comunità politica, ma in quanto esseri umani» (sentenza n. 105 del 2001) e che «la condizione giuridica dello straniero non deve essere pertanto considerata - per quanto riguarda la tutela di tali diritti - come causa ammissibile di trattamenti diversificati e peggiorativi» (sentenza n. 249 del 2010);

che l'Unione delle Camere Penali Italiane, approvando specifica mozione nel corso del Congresso di Cagliari il 25.9.2015, si è impegnata a evidenziare il tema della centralità dei diritti fondamentali della persona e del valore della dignità umana, rivendicando l'applicazione rigorosa delle norme interne ed internazionali poste a garanzia e tutela di profughi, richiedenti asilo e migranti (soprattutto se minorenni) e denunciando ogni tentativo di compressione dei diritti soprattutto quando motivato da logiche emergenziali;

Camera Penale della Lombardia Orientale
Bergamo Brescia Cremona Mantova



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

che in questa occasione l'Avvocatura penalistica italiana deve far sentire la propria libera voce, anche eventualmente in unione a quella di realtà associative di altri Paesi;

tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio direttivo della Camera Penale della Lombardia Orientale

chiede

che la Giunta dell'Unione delle Camere Penali Italiane voglia assumere formale posizione di denuncia delle discriminazioni e delle violazioni della dignità umana poste in essere in forza del provvedimento adottato il 27 gennaio 2017 dalla Amministrazione degli Stati Uniti d'America, coinvolgendo nella propria iniziativa le istituzioni e le associazioni forensi, italiane e straniere, e dandone la più ampia diffusione attraverso i mezzi di informazione.

Brescia, 31 gennaio 2017

Il Segretario

Avv. Maria Luisa Crotti

Il Presidente

Avv. Eustacchio Porreca